

divulgata fra quelle popolazioni in modo che possano avere facilitato il rilascio della tessera per l'esodo temporaneo della loro emigrazione transitoria per ragione essenziale di lavoro, che deve essere in tutti i modi favorito anzichè impedito e ritardato, come accade con delle disposizioni vigenti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Cristoforo, al ministro delle comunicazioni, « per sapere se non creda doveroso migliorare i servizi ferroviari della provincia di Avellino, e, specialmente: 1° accelerare la marcia dei treni, ed accorciarne le soste; 2° instaurare celeri diretti tra Avellino e Nocera, in coincidenza, da e per Napoli, con l'803 e con l'808; 3° consentire, sul diretto 80 (Napoli-Roma), l'uso della terza classe, ai viaggiatori provenienti da Avellino; 4° ripristinare il 3910 che, partendo, da Avellino, alle 7.5, coinciderebbe, a Benevento, con l'815 (Napoli-Foggia); 5° anticipare la partenza, da Avellino, per Rocchetta Sant'Antonio, del 3980, e quella del 3983, da Rocchetta ad Avellino; 6° aggiungere, ad uno dei treni Roma-Napoli, una carrozza, che proseguiva, a Cancello, direttamente per Avellino ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Sulle linee interessanti la provincia di Avellino non riesce possibile, almeno per ora, per un complesso di ragioni tecniche, un forte acceleramento dei treni viaggiatori; tuttavia dal 1° gennaio 1925 sono stati apportati ai treni stessi gli acceleramenti consentiti dalle condizioni attuali della linea.

Con la stessa data del 1° gennaio 1925 è stata istituita la richiesta coppia dei treni accelerati fra Avellino e Nocera in congiunzione coi treni 1946 e 3971 per Napoli.

Nel diretto 80 sono già ammessi i viaggiatori di 3ª classe provenienti dalla linea di Avellino e diretti a Roma ed oltre.

Dal 1° gennaio 1925 è stata ripristinata la coincidenza a Benevento fra il treno 3910 proveniente da Avellino ed il treno 815 (nuovo 1891) per Foggia.

Con la stessa data è stata anticipata alle ore 5.50 la partenza da Avellino del treno 3980 per Rocchetta, ed il treno 3983 partirà da Rocchetta alle ore 8.50 con arrivo ad Avellino alle ore 13.30, come è desiderato.

L'istituzione di servizi con carrozze dirette fra la capitale ed Avellino è ostacolata dal forte peso dei treni diretti e direttissimi della linea Roma-Napoli, le cui già difficili

condizioni di marcia non consentono l'aggiunta di altre carrozze, senza che si verifichino ritardi che sarebbero aggravati dalle manovre occorrenti a Cancello, dove i detti treni hanno brevissima fermata; e qualora si aggiungessero a treni accelerati — che soli potrebbero utilizzarsi — non risponderebbero allo scopo desiderato.

PRESIDENTE. L'onorevole De Cristoforo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE CRISTOFORO. Le dolorose condizioni in cui si trova la provincia di Avellino in ordine a comunicazioni ferroviarie, mi hanno spinto a presentare la serie di tre interrogazioni, di cui questa è l'ultima. Noi siamo privi di ferrovie; ne abbiamo solo qualcuna che lambisce appena la provincia.

I nostri diretti, onorevole sottosegretario di Stato, marciano in ragione di trenta chilometri all'ora; i nostri treni normali, quelli della Rocchetta-San'Antonio, non raggiungono venti chilometri all'ora. Io domando se queste condizioni possano essere tollerabili per una provincia, che ha pure il diritto di prosperare, che ha pure il diritto di vivere e di sviluppare il proprio commercio.

I nostri treni diretti sulla Napoli-Avellino hanno la stessa velocità degli omnibus. Il materiale usato per le nostre linee è molto scadente, le condizioni tecniche delle linee sono scendentissime, e dovrebbero essere migliorate. Malgrado questo si può raggiungere una velocità media di 60 chilometri tanto che si era ideato un diretto appunto per questa velocità; perchè non si provvede a questa necessità?

Io avevo chiesto varie cose; alcune di queste l'onorevole sottosegretario si è benignato di accogliere, su altre debbo insistere necessariamente. Accade, per esempio, che i viaggiatori, che da Rocchetta vengono ad Avellino, sono costretti oggi a non poter ritornare ai loro paesi, e a dover pernottare nel capoluogo della provincia.

Basterebbe sveltire un poco la marcia dei treni per consentire a chi deve lavorare il giorno seguente di non perdere inutilmente una giornata.

Ringrazio per ciò che si è fatto; chiedo che si faccia il resto, e che si superino le difficoltà burocratiche, che ancora vi si frappongono.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rossi Pelagio, al ministro delle finanze, « per sapere se creda di accogliere i molteplici voti diretti a far rateare per un maggior numero di anni i carichi di imposta profitti di guerra e di avocazione,